

Ronchi: «Sull'estate rock la città non merita lamentele»

L'assessore alla Cultura: «Gli appuntamenti stanno funzionando. Andiamo avanti così»



L'assessore alla Cultura Alberto Ronchi

BOLOGNA - Nessuna retromarcia. L'assessore alla Cultura Alberto Ronchi difende a spada tratta l'estate bolognese che ha scatenato le polemiche dei comitati di via Petroni e dintorni per i decibel troppo alti. Sull'estate bolognese e gli eventi nelle piazze bisogna «evitare polemiche inutili e concentrarsi

sui contenuti».

ESTATE LOW COST - Durante la presentazione della rassegna «Percorsi di verità e di memoria», Ronchi rivendica la bontà di iniziative che «stanno richiamando moltissime persone anche da fuori». Una novità, visto che «negli ultimi anni erano i bolognesi a doversi spostare per i concerti». L'assessore ribadisce ancora una volta i costi limitati sostenuti dall'amministrazione (140 mila euro) e l'ingente investimento dei privati «che devo ringraziare perchè hanno rischiato». E tutti gli appuntamenti messi in campo «stanno funzionando, andremo avanti così», promette Ronchi. E il programma presentato oggi per il 32esimo anniversario della strage di Ustica «è il cuore della nostra estate»: questo, scandisce l'assessore, «è il modello culturale che noi perseguiamo, senza chiusure fuori dal tempo». Insomma, chiosa l'assessore, la città non merita «la lamentela continua, il fare problemi su niente».

LE POTENZIALITÀ - Ronchi è convinto che quello attuale sia il modello su cui puntare per sviluppare le potenzialità di Bologna. «Abbiamo tutte le potenzialità per diventare un punto di riferimento della politica culturale italiana». E, per dimostrare la propria convinzione, Ronchi sta pensando per l'anno prossimo a «pacchetti con l'associazione albergatori» per attrarre turisti.